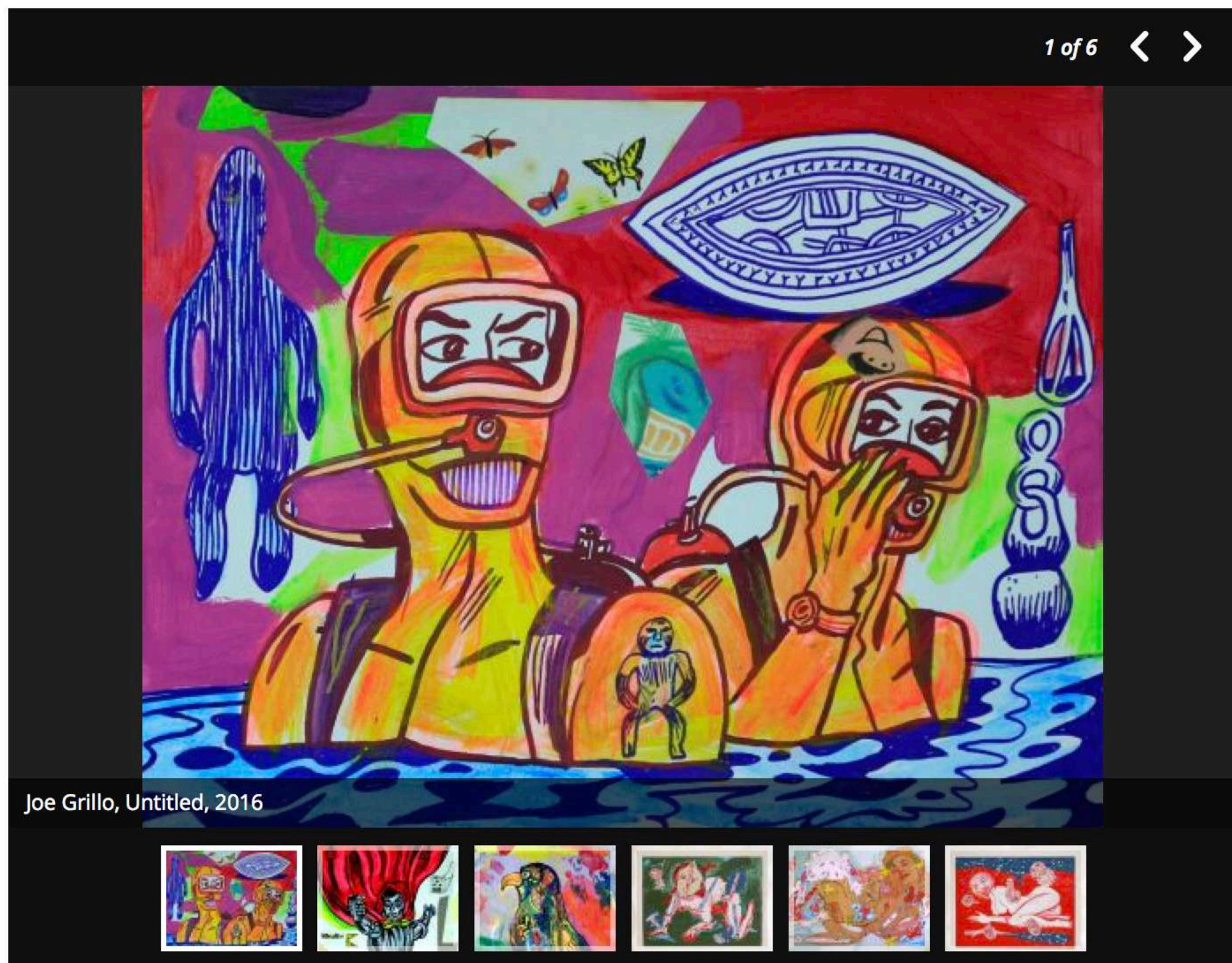


Flussi e contaminazioni. Ray Smith e Joe Grillo a Trento

By Antonella Palladino - 11 marzo 2017



Studio d'Arte Raffaelli, Trento – fino al 31 marzo 2017. Simboli esotici e dimensioni da murale messicano inondano la galleria trentina. Mentre supereroi, robot e colori psichedelici invadono la Sala Bacco.



Ray Smith e Joe Grillo si incontrano negli ambienti dello Studio d'Arte Raffaelli. Se lo spunto per **Ray Smith** (Brownsville, 1959) è la *Venere di Urbino*, il leitmotiv del nudo sdraiato diviene un oggetto inquietante che ha perso totalmente compostezza ed equilibrio. I corpi divisi appaiono quasi costretti in un letto di Procuste a mimare un'armonia perduta. Si tratta di un'intimità esibita attraverso un linguaggio pop intriso di elementi propri del Surrealismo e del Muralismo messicano.

Nella Sala Bacco un'anteprima della mostra *Acid American*, che segna l'atto di nascita della Cellar Contemporary, lo spazio legato alla galleria e gestito da Davide Raffaelli e Camilla Nacci. Con **Joe Grillo** (Meteor City, 1980) si è catapultati in un flusso torrenziale di immagini a riproporre l'invasione cui si è sottoposti ogni giorno dai media. In questo caso l'arte si appropria di tutto, incorporando elementi eterogenei con forme e colori psichedelici.

– Antonella Palladino